
Marc Smeets, *Huysmans l'inchangé - Histoire d'une conversion*

Isabella Giovinazzo



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/41061>

DOI: 10.4000/studifrancesi.41061

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 216

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Isabella Giovinazzo, «Marc Smeets, *Huysmans l'inchangé - Histoire d'une conversion*», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/41061> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.41061>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marc Smeets, *Huysmans l'inchangé - Histoire d'une conversion*

Isabella Giovinazzo

NOTIZIA

MARC SMEETS, *Huysmans l'inchangé - Histoire d'une conversion*, Collection Faux titres n.237, Rodopi, Amsterdam - New York 2003, pp. 238

- 1 Il volume si interroga sulla conversione al cattolicesimo di Huysmans e sul ruolo di essa nella produzione letteraria successiva dell'autore, che solleva, secondo il critico, notevoli interrogativi. Nonostante la visione critica tradizionale, che distingue nettamente l'Huysmans cattolico, secondo l'immagine dominante presso i contemporanei, dall'autore decadente, sul quale prevale l'interesse critico degli ultimi decenni, è infatti inopportuno scindere nettamente i due periodi della vita e soprattutto dell'opera dell'autore, che rimane legato ai suoi ideali estetici e letterari molto più di quanto egli stesso non voglia riconoscere e lasciar apparire. Alla luce del confronto con altri esempi di celebri conversioni della storia, non solo letteraria (Sant'Agostino, Pascal e Bloy), Smeets mostra come Huysmans, a differenza degli esempi proposti, non sia mai totalmente in grado di sacrificare l'«uomo vecchio» e abbandonare le vanità del mondo per dedicarsi completamente a Dio; tuttavia quella che il critico definisce «autonomizzazione» della scrittura, che influenza e in una certa misura disturba il rapporto tra lo scrittore e la religione è l'espressione inequivocabile della modernità; essa imperdisce il netto distacco dai modelli passati e lo mantiene fedele ai suoi ideali letterari, nonostante l'autenticità della sua conversione al cattolicesimo, il che contribuisce peraltro anche a mantenere il valore letterario stesso dell'opera.